

L'incrementale/2

La tassa piatta si può applicare solo se il reddito sale almeno del 5%

Il beneficio sta nella tassazione fissa al 15% della parte di reddito d'impresa 2023 che superi il più alto del triennio precedente

40mila euro

Il tetto per la base
Limite massimo della base imponibile della flat tax incrementale: l'eccedenza si tassa con il sistema ordinario

Pagina a cura di
Alessandra Caputo

La flat tax incrementale si calcola sugli incrementi di reddito 2023 rispetto al più elevato reddito del triennio. Ma solo se l'incremento è almeno pari al 5%.

Il comma 55 della legge 197/2022 ha istituito la flat tax incrementale dettando regole per applicarla; di recente, l'agenzia delle Entrate, con la circolare 18/E ha fornito ulteriori chiarimenti.

Il regime ha lo scopo di ridurre la tassazione per le persone fisiche esercenti attività di impresa, arte o professione assoggettando parte del loro reddito a una tassa piatta invece dell'imposta progressiva Irpef ordinaria.

Questa parte di reddito è quella che corrisponde all'incremento del reddito 2023 rispetto al più elevato reddito del triennio precedente (quindi 2020 - 2021 - 2022), al netto di una franchigia del 5% calcolata su quest'ultimo ammontare.

In sostanza, per calcolare la flat tax incrementale si dovrà determinare il reddito 2023 e si dovrà poi verificare qual è il reddito più elevato del triennio precedente. Si dovrà poi determinare la differenza tra i due importi e la franchigia del 5% calcolata, come confermato dalla recente circolare 18E/2023, sul

reddito più elevato del triennio.

La base imponibile sarà quindi pari al reddito 2023 meno reddito più elevato del triennio 2020/2022 meno franchigia.

Gli esempi

Due esempi possono aiutare.

Ipotizziamo che un contribuente abbia un reddito 2023 di euro 100.000 e che il reddito più elevato del triennio sia pari ad 80.000 euro. La flat tax si applica alle variazioni «superiori al 5%», significa che va applicata sulle variazioni superiori a 4.000 euro, che sono il 5% di 80.000 euro. Pertanto, dobbiamo calcolare franchigia da sottrarre alla base imponibile applicando la percentuale del 5% sul reddito di 80.000. La base imponibile è, quindi, pari a 16.000 euro data dal reddito 2023 (100.000) meno il più elevato reddito del triennio (80.000) meno la franchigia (4.000). Così facendo, la flat tax si applica solo sull'incremento superiore al 5%.

Ipotizziamo, invece, che un contribuente abbia un reddito di 208.000 euro nel 2023 e che il più elevato reddito del triennio sia pari a 200.000. Seguendo le regole di prima, la base imponibile va calcolata facendo la differenza tra il reddito 2023 e quello più elevato del triennio (208.000 - 200.000). Ma se a questo sottraiamo la franchigia del 5% calcolata sul reddito più elevato del triennio (quindi 5% di 200.000), la base imponibile diventa negativa. In questo caso,

la flat tax incrementale non si applica, in quanto l'incremento non è almeno pari al 5% rispetto al triennio precedente.

Le modalità

Va precisato che il confronto deve avvenire non con il reddito complessivo dei vari anni, ma quello relativo alle sole attività d'impresa e di lavoro autonomo e che occorre prendere in considerazione il dato riportato in dichiarazione, al netto delle perdite pregresse.

La base imponibile non potrà comunque essere superiore a 40.000 euro; pertanto, anche se più elevata, solo fino a 40.000 euro potrà essere applicata l'imposta sostitutiva del 15% per determinare la flat tax incrementale.

Sulla differenza tra il reddito 2023 e quello su cui viene applicata la tassa del 15%, si applicheranno le aliquote Irpef ordinarie.

La quota di reddito assoggettata alla flat tax incrementale dovrà essere esclusa dalla base di calcolo per determinare le aliquote progressive. Ad esempio, ipotizzando un reddito d'impresa nel 2023 pari a 70.000 euro, con una base imponibile assoggettata alla flat tax incrementale di 40.000 euro, sul reddito eccedente, pari a 30.000 euro, si applicano le aliquote Irpef secondo gli scaglioni (23% fino a 15.000 euro; 25% da 15.001 euro e fino a 28.000 euro; 35% da 28.001 euro e fino a 30.000 euro). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 75 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1739

Il calcolo si continua a fare con le regole ordinarie

Gli acconti 2024

Va simulato il conteggio dell'imposta progressiva

La flat tax incrementale non incide sugli acconti 2024. Il comma 57 della legge 197/2022 prevede espressamente che nella determinazione degli acconti dovuti ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e relative addizionali per il peri-

odo d'imposta 2024 si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata senza applicazione delle disposizioni in materia di flat tax incrementale.

Pertanto, il prossimo anno, i contribuenti che hanno i requisiti per applicare la tassa piatta incrementale dovranno effettuare due diversi conteggi: da un lato dovranno determinare l'incremento di reddito su cui la tassa piatta si può ap-

plicare (si veda l'articolo sopra) e, per differenza, il reddito su cui applicare l'Irpef con le regole ordinarie.

Poi, però, dovrà essere simulato il calcolo dell'imposta dell'anno 2023 che sarebbe stata determinata in assenza della flat tax incrementale poiché questa imposta è quella che deve essere presa in considerazione ai fini della determinazione degli acconti 2024.

La norma non prevede nes-

suna indicazione, invece, circa gli acconti che dovranno essere versati entro i prossimi 30 giugno e 30 novembre per l'anno in corso. L'agenzia delle Entrate ha precisato, nella circolare 18/E dello scorso 28 giugno, ha precisato che restano ferme le modalità ordinarie di determinazione degli acconti in relazione al periodo d'imposta 2023.

Ne consegue l'applicazione delle regole ordinarie e cioè

che gli acconti dovranno essere versati in misura pari al 100% dell'imposta dichiarata nell'anno oppure dell'imposta inferiore che il contribuente prevede di dover versare per l'anno successivo. Se, infatti, il contribuente prevede una minore imposta da dichiarare nella successiva dichiarazione, può determinare gli acconti da versare sulla base di tale minore imposta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA